

Carteggio Segreto Churchill Mussolini

Passano i mesi e gli anni, ma lo spirito battagliero, la forte polemica di Giovannino Guareschi non vengono meno. Così è anche nelle pagine di questo Mondo Candido, che si riferiscono al periodo 1958-1960. Sono gli anni del tramonto dell'esperienza centrista degasperiana e delle forti avvisaglie di un orientamento a sinistra del partito di maggioranza relativa. La polemica guareschiana non prende di mira soltanto il mondo dei partiti, ma un più generale clima di abdicazione al senso di responsabilità personale, di dignità e di onestà che devono essere prima patrimonio del singolo, se vogliono, o devono, poi diventare patrimonio di un popolo, di una nazione. Guareschi si conferma critico del costume, coscienza che avverte al loro nascere fenomeni di crisi: dal pettegolezzo sempre più diffuso e diseducativo sui giornali, sui rotocalchi, all'invadenza della televisione, dall'abbandono dei valori umani a favore di un progresso scientifico che si allontana da quei valori medesimi, allo strapotere della partitocrazia, a scapito della centralità, della funzione, del Parlamento. È polemica sia scritta che disegnata, nel senso che questo Mondo Candido 1958-1960 offre, come i precedenti, un campionario di vignette eloquente, ricco di umorismo, ma anche, in certi casi, di senso tragico degli eventi. Emerge da queste pagine l'autenticità di un messaggio che era non soltanto di parole, ma di testimonianza personale, convinta, sofferta, animata dalla fiamma di una fede radicata nel credo cristiano cattolico, vantando prima di tutto la libertà degli uomini. È in forza di questa realtà, di questo essere di Guareschi - in cui la letteratura è inscindibile dalla vita - che pur potendo talvolta (o anche spesso) dissentire dalle sue posizioni politiche, non possiamo non toglierci il cappello con grande rispetto davanti alla sua lezione e ripetere il suo "Teniamoci visti", anzi: non perdiamoci mai di vista, Giovannino, perchè queste tue pagine possono farci tanto bene Il che è bello e istruttivo! - Giovanni Lugaresi

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Michelaccio era il nome di battaglia con cui Guareschi si firmava sulla "Gazzetta di Parma" e sugli altri periodici locali dove, a cavallo tra gli anni Venti e i Trenta, pubblicò i suoi primi pezzi giornalistici. Questo volume raccoglie quelle "cronache di Michelaccio" in cui il giovane cronista riportava avvenimenti - veri e verosimili - accaduti nella sua città. Tra ironiche chiose sulla vita di provincia, eventi mondani, resoconti stralunati di fatti reali o presunti e splendide illustrazioni di suo pugno, il reporter Guareschi rivela in nuce l'umorismo e le "scintille" che avrebbero fatto di lui uno scrittore amato da milioni di lettori.

Cosa si può dire di Benito Mussolini che non sia già stato detto? È possibile raccontare la sua parabola politica, dagli esordi come socialista e anarchico alla sua trasformazione in accanito interventista, dalla costituzione dei Fasci di combattimento alla tragica evoluzione in dittatore e all'epilogo in piazzale Loreto? Marco Lucchetti – esperto di storia militare – analizza, attraverso 101 episodi più o meno noti della vita del duce, non soltanto la sua vicenda personale, ma anche le radicali trasformazioni subite dall'Italia durante il Ventennio. Attraverso le contraddizioni e le scelte dell'uomo e del politico Mussolini, si potranno così ripercorrere le scelte, i compromessi, gli errori di cui il fascismo si fece portatore. E, al tempo stesso, scoprire quali legami Mussolini seppe stringere con gli altri leader stranieri – da Churchill a Franco al fatale sodalizio con Hitler – e quale era la sua strategia per restituire un ruolo di primo piano all'Italia. Ma nel libro troveranno spazio anche gli aspetti più intimi e segreti della sua esistenza: gli amori, i vizi, le debolezze, le ambizioni e i sogni dell'uomo di Predappio. E ancora, i suoi complessi rapporti familiari, l'ambiguità di alcuni suoi stretti collaboratori, la distanza dagli amici di un tempo. Perché, per capire l'Italia di oggi e i valori da cui nacque la nostra democrazia, non possiamo prescindere dalla conoscenza di chi, per vent'anni, la tenne sotto il giogo della dittatura. Tutti i segreti, i vizi, le scelte, gli errori e le contraddizioni di Benito Mussolini «Con prosa divertente Lucchetti attraversa la parabola del duce del Fascismo e prova a raccontare Mussolini lontano dalle frasi fatte e dai dettami della propaganda ideologica.» Carlo Antini, Il Tempo «Marco Lucchetti analizza, attraverso 101 episodi della vita di Mussolini non soltanto la sua vicenda personale, ma anche le trasformazioni subite dall'Italia durante il Ventennio.» Secolo d'Italia Marco Lucchetti È nato a Roma. Laureato in Giurisprudenza, è ufficiale della riserva e Benemerito dell'ordine dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Appassionato di storia militare e uniformologia, è anche scultore e pittore di figurini storici e titolare di una ditta produttrice di soldatini da collezione. Consulente per numerosi scrittori, collabora con «Focus Wars». Per la Newton Compton ha scritto Storie su Mussolini che non ti hanno mai raccontato; La battaglia dei tre imperatori; 1001 curiosità sulla storia che non ti hanno mai raccontato; Le armi che hanno cambiato la storia; Le armi che hanno cambiato la storia di Roma antica e I generali di Hitler.

This up-to-date bibliography gathers materials on ten leaders from 20th century Europe. Access is provided via subject and author indexes. Contents: Charles DeGaulle; Winston Churchill; Adolf Hitler; Benito Mussolini; General Francisco Franco; Adenauer Konrad; Margaret Thatcher; Helmut Kohl; Francois Mitterand; Josip Broz Tito.

Il volume affronta analiticamente, nell'arco cronologico che va dal 1944 al 1994, le vicende di quei partiti, movimenti, politici e intellettuali che animarono l'azione politica della composita destra italiana. Partendo dall'esperienza dell'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini, gli autori, da sempre impegnati nell'analisi della destra politica italiana del secondo dopoguerra, hanno ripercorso l'attività del Movimento Sociale Italiano e del Partito Nazionale Monarchico, ricostruendone i tentativi di realizzare una Grande Destra nel corso degli anni Cinquanta. Non è mancata, poi, la riflessione sulle testate giornalistiche che animarono il dibattito in campo conservatore, il «Candido» di Giovanni Guareschi e «Il Borghese» di Mario Tedeschi, evidenziandone l'atteggiamento nei confronti della questione di Trieste e nella valutazione della stagione del centro-sinistra e del compromesso storico. Il volume si conclude con l'analisi del percorso che condusse il Msi a trasformarsi in Alleanza Nazionale e con una riflessione sul rapporto tra destra e neofascismo che costituisce uno degli elementi più caratterizzanti dell'esperienza della destra italiana nella Prima Repubblica.

Dalla fine del 1943 all'impiccagione di MussoliniLa Repubblica di Salò vide la luce nel settembre del 1943 a Monaco di Baviera ed ebbe termine il 29 aprile 1945 in piazzale Loreto a Milano con l'impiccagione del Duce nello stesso luogo dove i fascisti avevano impiccato alcuni partigiani. Due date che segnano la fine dell'avventura politica, e insieme di quella fisica, di un uomo

che da repubblicano era diventato «cugino del re», da socialista rivoluzionario affossatore del socialismo, da acceso antimilitarista ardente fautore di tre guerre che portarono l'Italia alla catastrofe. La storia della Repubblica Sociale è la storia del soprassalto disperato, sostenuto dai nazisti, di un gruppo di mitomani del «ritorno alle origini»; ai quali mancò però dall'inizio, diversamente dal 1921, il supporto di istituzioni chiave: monarchia, Vaticano, grande industria, vertice generalizio. Questa storia disperata e tragica, violenta e sanguinosa, è quella narrata con incisività dall'autore. Mino Monicelli giornalista, è stato inviato di molti quotidiani e periodici, tra cui Epoca, L'Europeo, Il giorno, l'Espresso. Ha curato e realizzato servizi, inchieste e programmi culturali per la RAI. Ha pubblicato Federico Garcia Lorca (Marchi, 1963), Il giornalista (Vallecchi, 1964), L'ultrasinistra in Italia (Laterza, 1978), Un'idea di Roma. Intervista con G.C. Argan (Editori Riuniti, 1979), Cinema italiano: ma cos'è questa crisi? (Laterza, 1979), La follia veneta (Editori Riuniti, 1981).

L'universo di Giovannino Guareschi si arricchisce sempre di nuovi personaggi. Dopo Don Camillo e Peppone, ecco I racconti di Nonno Baffi, secondo volume delle Opere, a cura dei figli Alberto e Carlotta: Piccolo Mondo Borghese, Baffo racconta e l'ormai introvabile La calda estate del pestifero. Piccolo Mondo borghese raccoglie i libri Il Decimo Clandestino e Noi del Boscaccio, pubblicati postumi sempre dai figli su progetto di Giovannino negli anni Ottanta. In questi racconti il teatro della Bassa si popola di personaggi "sgalembri", come li definisce Giovannino: Gisto, che reinventa in chiave comunista una sacra rappresentazione natalizia; Giorgino del Crocilone, ossessionato dalla presenza di un gatto bianco e nero; Togno del Boscone, undici figli di cui il più giovane è morto in guerra; i Morlai, alle prese con la cena di Natale; Giòn, che va dalla morosa con la sua Stradale; l'Esagerato, bestemmiatore incallito, che alla fine si converte; Anteo Magoni, che vuole figli maschi per lavorare la terra ma la Gisa mette al mondo solo femmine. Questa è la gente della Bassa. Guareschi sentì l'esigenza di raccogliere i racconti pubblicati tra il 1949 e il 1958 su vari giornali e riviste per completare la saga di Don Camillo e Peppone che qui, talvolta, fanno una breve comparsata. Dalla raccolta esce il ritratto di un mondo affollato di gente piegata dal dolore e dalla vita però mai vinta, che attraversa il difficile dopoguerra, la ricostruzione e un futuro di speranze e di lotte nel pieno del boom economico. La memoria delle storie di guerra, gli sfollati, la famiglia, il lavoro, lo strappare la terra al fiume, e soprattutto il Natale, sono i temi guareschiani che, in un alone da favola, contraddistinguono il suo modo di raccontare, ricco e variegato, in bilico tra la vita e la morte, il comico e il tragico. Come accade in capolavori quali il racconto Il Decimo Clandestino. Le "favole" vere e proprie sono raccolte invece in Baffo racconta, dove troviamo un Guareschi più libero e divertito; accanto a quella ambientata sull'argine come In un'ora o poco più, dove si affolla una marea di personaggi, ce n'è un'altra "storica" come Triste fine di Gaston. Chiude la raccolta La calda estate del pestifero, favola nata come racconto pubblicitario che non tradisce un vecchio e sconfitto Guareschi, sempre più ossessionato dai fantasmi. Le storie di Giovannino sono "buffe e malinconiche", fanno bene al cuore perché colme di umanità e consolano ricordandoci, alla fine, che il Po "se le porta via verso il gran mare della storia del mondo". Guido Conti

Sulla morte di Benito Mussolini e di Claretta Petacci restano ancora solo nuvole nere. Che cosa accadde veramente tra Dongo e Bonzanigo nella giornata del 28 aprile 1945? Chi ha materialmente premuto il grilletto? Chi fu l'effettivo mandante? Questo libro fa il punto sulla «vulgata» ufficiale, evidenziandone le contraddizioni sia nelle argomentazioni sia negli stessi fatti. Gli unici elementi certi sono che insieme con Mussolini scompaiono l'ingente tesoro e i documenti riservati che portava con sé; e che chiunque abbia abbozzato un tentativo di intervento a salvaguardia o recupero dell'uno o degli altri ha pagato nel sangue. Su tutti il valoroso «capitano Neri», capo di stato maggiore della brigata che arrestò Mussolini, e la «Gianna», sua inseparabile compagna d'armi. Fu a lei che toccò di catalogare il cosiddetto «oro di Dongo» al seguito del convoglio fascista, che autorevoli fonti finora sottaciute attribuiscono alla proprietà degli ebrei, spogliati dalla polizia prima della deportazione in Germania. Un patrimonio che, nell'ipotesi suggestiva dell'autore, suffragata da una molteplicità di testimonianze convergenti in un'unica logica ricostruzione, potrebbe essere finito nelle casse dell'allora Pci; col tacito benestare dei servizi segreti inglesi, ma in cambio della documentazione sui contatti segreti che il capo del fascismo intrattenne con Winston Churchill fino a poco prima della fine. Un'ipotesi che ha affascinato Massimo Caprara, segretario per vent'anni di Palmiro Togliatti, il quale nel saggio conclusivo La pista inglese vista da Botteghe Oscure consegna importanti rivelazioni.

A master historian illuminates the tumultuous relationship of Il Duce and his young lover Claretta, whose extraordinarily intimate diaries only recently have become available Few deaths are as gruesome and infamous as those of Benito Mussolini, Italy's fascist dictator, and Claretta (or Clara) Petacci, his much-younger lover. Shot dead by Italian partisans after attempting to flee the country in 1945, the couple's bodies were then hanged upside down in Milan's main square in ignominious public display. This provocative book is the first to mine Clara's extensive diaries, family correspondence, and other sources to discover how the last in Mussolini's long line of lovers became his intimate and how she came to her violent fate at his side. R. J. B. Bosworth explores the social climbing of Claretta's family, her naïve and self-interested commitment to fascism, her diary's graphically detailed accounts of sexual life with Mussolini, and much more. Brimful of new and arresting information, the book sheds intimate light not only on an ordinary-extraordinary woman living at the heart of Italy's totalitarian fascist state but also on Mussolini himself.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del

male e qualcuno deve pur essere diverso!

Storie vere di gente vera, che per glorificare Dio o il Partito farebbe qualunque cosa, salvo una: dimenticare l'amicizia. Un'amicizia forte che lega da sempre i due personaggi più famosi e amati della nostra letteratura contemporanea. In 'Don Camillo della Bassa' ritornano i racconti di 'Gente così' e 'Lo Spumarino pallido' in cui riscopriamo il calore dell'affetto, della complicità e del cameratismo di don Camillo e Peppone.

“Questa favola vera vuol essere un po' la storia degli ultimi vent'anni di vita politica italiana. La storia del Paese riflessa nella cronaca del paesello. Gli avvenimenti più clamorosi del mondo grande che trovano puntuale rispondenza nelle vicende paesane del Mondo Piccolo di don Camillo. È la versione, in tono minore e sorridente, di fatti importanti che, ridotti qui all'essenza e rivissuti da uomini che ancora odono la voce della coscienza, si spogliano della loro drammaticità e rinverdiscono la speranza in un mondo migliore.” Giovannino Guareschi, 1968

Uno studio storico sulle cause e la genesi della seconda guerra mondiale avvincente come un romanzo storico. Dopo un lungo affresco sugli scenari politici del declinare degli anni '30, il testo analizza le vere cause della seconda guerra mondiale, soffermandosi sulle dinamiche geopolitiche che hanno spinto l'Italia ad entrare in guerra in una ottica non di conquista coloniale, quanto piuttosto di lotta anti imperialista contro le plutocrazie che dominavano la terra. Un contributo alla verità storica. Una pubblicazione a cura della associazione " Continuità ideale - Combattenti della Repubblica Sociale Italiana" che ringraziamo per la disponibilità e collaborazione."

A settant'anni dalla loro stesura e dopo una serie di vicissitudini travagliate che ne hanno in passato ostacolato la pubblicazione, i diari di Claretta Petacci raggiungono finalmente il pubblico italiano. E rivelano ben più di quanto ci si potrebbe aspettare dalla donna nota a molti solo come l'ultima e più famosa amante di Mussolini. Claretta Petacci si dimostra infatti testimone d'eccezione dell'Italia fascista: nei suoi scritti registra con minuzia e attenzione ogni mossa, ogni parola, ogni preoccupazione del Duce. Il lettore scopre così, accanto a resoconti di pomeriggi d'amore a Palazzo Venezia o sulla spiaggia di Castel Porziano, le considerazioni di Mussolini a proposito di Hitler, i suoi discorsi contro gli ebrei, i francesi, gli spagnoli e gli inglesi, le sue critiche al papa e ai Savoia. Nel corso degli anni narrati in questi diari, che vanno dal 1932 al 1938, in Italia e in Europa maturavano eventi gravissimi: la nascita dell'Asse fra il nostro Paese e la Germania, la promulgazione delle leggi razziali, l'annessione nazista dell'Austria. Di questi e di molti altri episodi Mussolini discute con Clara, non solo amante, ma anche confidente e consigliera. E forse, come ipotizzano alcuni storici, spia o tramite tra il Duce e Churchill. Qualunque sia la verità, però, resta la forza e il valore inestimabile di un documento storico di prima importanza che mostra i ritratti più intimi, sul piano sentimentale ma anche politico, del dittatore italiano e della donna che lo accompagnò per oltre dieci anni.

Questo libro ci accompagna senza pregiudizi attraverso i confini del tempo, per farci assistere, con occhi nuovi, a una rappresentazione finora conosciuta solo in parte: la vita dell'enigmatico e geniale William Shakespeare e di chi, con lui, ha deciso un giorno di cambiare il volto dell'Inghilterra e dell'intera cultura occidentale.

Veteran Italian journalist Garibaldi had produced the best research regarding the many secrets Mussolini carried with him at the time of his death in April 1945. This is the first and most detailed book on a subject that has eluded historians for decades!

p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'; color: #000000; -webkit-text-stroke: #000000} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'; color: #000000; -webkit-text-stroke: #000000; min-height: 16.0px} span.s1 {font-kerning: none} Gli ultimi giorni di vita di Benito Mussolini furono scanditi da attesa e confusione: le trattative fallite con i partigiani, le suggestioni di un'ultima resistenza, la speranza di trattare una resa onorevole. In quei giorni, il Duce – privo ormai di poteri – ebbe frequenti discussioni con i suoi collaboratori, riguardo alla linea da adottare, che sostanzialmente coincideva con la direzione da prendere per fuggire. Mussolini fu catturato dai partigiani sul lago di Como, a Dongo, mentre cercava di fuggire vestito da tedesco. Era il 27 aprile 1945, e il giorno seguente Mussolini sarebbe stato ucciso. Con questo ebook ripercorreremo le peregrinazioni del convoglio di Mussolini da Milano a Como e poi a nord, lungo il ramo occidentale del lago, fino alla cattura. Analizzeremo le ipotesi formulate nel corso degli anni su come avvenne realmente la cattura e sui successivi spostamenti del Duce fino a Bonzanigo di Mezzegra, dove Mussolini dormì la sua ultima notte, in compagnia dell'amante Claretta Petacci. Contenuti dell'ebook in sintesi . La parentesi della Repubblica di Salò .

Mussolini a Milano . La fuga di Mussolini . La cattura . Piazzale Loreto . La versione ufficiale della morte . Altre ipotesi sulla morte del Duce

In 1945, disguised in German greatcoat and helmet, Mussolini attempted to escape from the advancing Allied armies. Unfortunately for him, the convoy of which he was part was stopped by partisans and his features, made so familiar by Fascist propaganda, gave him away. Within 24 hours he was executed by his captors, joining those he sent early to their graves as an outcome of his tyranny, at least one million people. He was one of the tyrant-killers who so scarred interwar Europe, but we cannot properly understand him or his regime by any simple equation with Hitler or Stalin. Like them, his life began modestly in the provinces; unlike them, he maintained a traditional male family life, including both wife and mistresses, and sought in his way to be an intellectual. He was cruel (though not the cruelist); his racism existed, but never without the consistency and vigor that would have made him a good recruit for the SS. He sought an empire; but, in the most part, his was of the old-fashioned, costly, nineteenth century variety, not a racial or ideological imperium. And, self-evidently Italian society was not German or Russian: the particular patterns of that society shaped his dictatorship. Bosworth's Mussolini allows us to come closer than ever before to an appreciation of the life and actions of the man and of the political world and society within which he operated. With extraordinary skill and vividness, drawing on a huge range of sources, this biography paints a picture of brutality and failure, yet one tempered with an understanding of Mussolini as a human being, not so different from many of his contemporaries.

Carteggio segreto Churchill-Mussolini SugarCo Mussolini-Churchill carteggio segreto Annotated Bibliography of Works About Sir Winston S. Churchill Routledge

This unique resource will be an enormous aid and impetus to Churchill studies. It lists over 600 works, with annotations, and includes sections listing an additional 5,900 entries covering book

reviews, significant articles, and chapters from books. Separate author and title indexes will allow the user to locate specific entries. The book's aim is to direct students, researchers, and bibliophiles to the entire corpus of works about Churchill.

An incisive account of how Mussolini pioneered populism in reaction to Hitler's rise—and thereby reinforced his role as a model for later authoritarian leaders On the tenth anniversary of his rise to power in 1932, Benito Mussolini (1883–1945) seemed to many the “good dictator.” He was the first totalitarian and the first fascist in modern Europe. But a year later Hitler's entrance onto the political stage signaled a German takeover of the fascist ideology. In this definitive account, eminent historian R.J.B. Bosworth charts Mussolini's leadership in reaction to Hitler. Bosworth shows how Italy's decline in ideological pre-eminence, as well as in military and diplomatic power, led Mussolini to pursue a more populist approach: angry and bellicose words at home, violent aggression abroad, and a more extreme emphasis on charisma. In his embittered efforts to bolster an increasingly hollow and ruthless regime, it was Mussolini, rather than Hitler, who offered the model for all subsequent authoritarians.

Nel corso degli anni Sessanta un vivace fermento rivoluzionario attraversa il "Mondo piccolo" di Guareschi. Sono gli anni della contestazione, e tutto viene messo in discussione. Ora don Camillo, per volere del vescovo, deve condividere la canonica con un pretino progressista: don Chichì. A Peppone le cose non vanno meglio: gli estremisti del Partito (i cosiddetti maoisti) gli creano non pochi problemi. E poi ci sono i capelloni e le ragazze in minigonna: in particolare Michele, detto Veleno (figlio di Peppone) e Cat, diminutivo da Caterpillar (nipote di don Camillo). Appartengono a due bande rivali. Litigano col parroco e col sindaco, litigano con gli "schieramenti" opposti, e naturalmente litigano anche fra di loro...

[Copyright: c183dcad6e0aaae7ad63f1ec86064398](https://www.pdfdrive.com/c183dcad6e0aaae7ad63f1ec86064398)